

La band di Buggiano

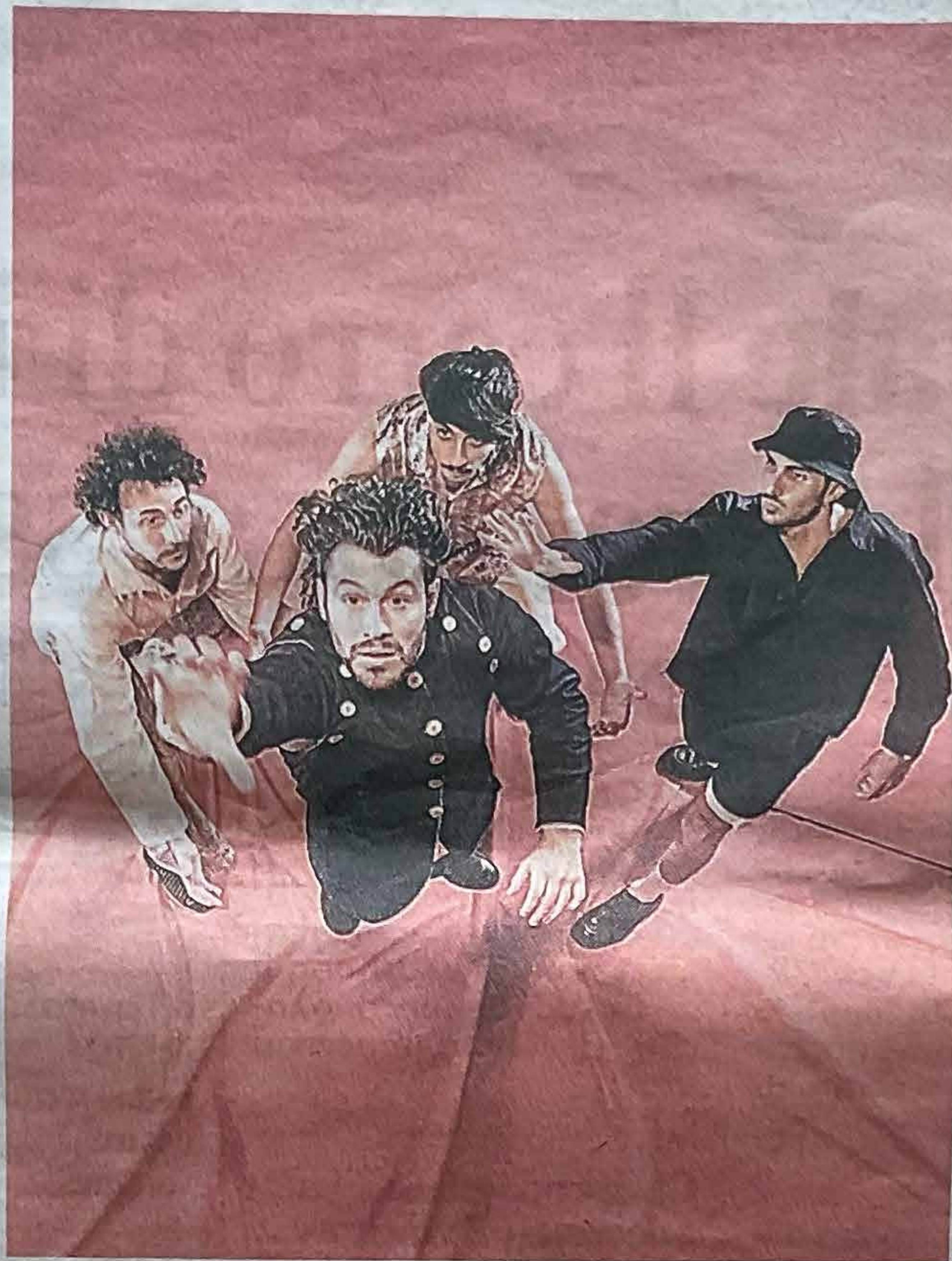
Piqued Jacks

stasera alle 22 da Poma

Pescia Chi sono i Piqued Jacks? Lo chiediamo a Littleladle, al secolo Francesco Bini, bassista della band di Buggiano che l'anno scorso grazie alla vittoria a "Una voce per San Marino" è arrivata all'Eurovision Song Contest 2023 di Liverpool.

«Passiamo alla domanda successiva» si schermisce Francesco, chiarendo fin da subito quanto difficile sia per loro stare dentro alle definizioni. «Bisogna venire a vederci dal vivo – aggiunge poi – siamo una band toscana, con innesto pugliese, con un sound e un'attitudine internazionali. Ci ispiriamo a modelli anglosassoni (ognuno ha il suo, tant'è che in macchina facciamo a pugni per scegliere la playlist che ci accompagnerà in viaggio), ma con uno spirito passionale assolutamente italiano». Con Francesco ripercorriamo la genesi del gruppo, nato nel 2006, negli anni dell'adolescenza in cui

formare una band era un gioco come un altro. Da Buggiano all'Eurovision passando per San Marino. Come vi è venuto in mente di partecipare? «Avevamo visto partecipare Achille Lauro e ci siamo detti: che abbiamo da perdere? È stata una cosa un po' buttata lì, quando hanno annunciato i nomi dei vincitori non ce lo saremmo mai aspettati. Eppure...». In un'intervista a Rolling Stone il gruppo ha dichiarato che in Italia per gli artisti "non mainstream" come voi è difficile sfondare. «Quello del music business è un mondo spietato che sta inghiottendo il lato artistico - spiega - spingendo mode del momento che vanno a ledere la libertà degli artisti. In Italia il circuito è abbastanza chiuso: o banalmente fai parte di una major discografica o vieni da un programma televisivo o è molto difficile per una band farsi strada unicamente attraverso la gavetta e l'autopro-



I Piqued Jacks

Dall'Eurovision ai prossimi appuntamenti a marzo in programma a Los Angeles

mozione dal basso. Anche Sanremo Giovani, che è nato per dar voce ai nuovi possibili protagonisti è pieno di giovani con alle spalle grosse case discografiche e quindi sono già nomi di spicco all'interno del mercato». Sanremo? «Sì, andarci sarebbe un'esperienza interessante». Ipotesi non peregrina soprattutto se consideriamo che quest'anno è uscito il primo singolo in

italiano del gruppo – "Aria". Un esperimento o un'apertura verso nuove sonorità? «Una sfida sulla quale non avevamo ancora scommesso perché non eravamo ancora pronti, non ci andava di fare la marchetta in italiano, volevamo restare noi, non rinunciare alla nostra identità». E cosa c'è nel futuro? «Il futuro è così incerto che è sempre un azzardo parlarne. A marzo ci aspetta Los Angeles, ma stiamo lavorando ad un'estate di concerti. Anche in Italia». Stasera a partire dalle 22, i Piqued Jacks si esibiranno in un concerto acustico, alla Fondazione Poma. Nel corso della carriera hanno calcato palcoscenici internazionali di grande livello come quello del Summerfest di Milwaukee. Gli domandiamo cosa voglia dire, per loro, esibirsi a Pescia, vicino a casa? «Ci fa riflettere, non dico a livello di impegno, ma soprattutto a livello emotivo. Tornare dove stai bene, dove sei cresciuto, ti consente di riappropriarti di una dimensione tua, quella locale, che è sempre stata nostra. Noi in fondo siamo gli americani del Guscì (*ironizza Francesco alludendo ad una micro porzione di territorio in località Traversagna ndr*) e poi riempiaci dell'affetto di chi ci vuol bene da sempre ci ricarica per affrontare il mondo di fuori, che è un mondo molto più grande».

Maria Salerno